

# Mogliano

treviso@gazzettino.it



## IL PRETESTO

I soldi in cambio della lucidatura di 18 candelabri e 6 croci che sarebbe dovuta avvenire nell'oro

G

Mercoledì 21 Settembre 2022  
www.gazzettino.it

# Maxi truffa al prete: chiesti 16 anni

► Pugno di ferro della procura per Ercole e Abramo Hudorovic che hanno estorto più di 60mila euro al parroco di Campocroce ► I due, padre e figlio, spacciandosi per imprenditori milanesi promettevano di rimettere a nuovo gli arredi sacri della chiesa

## MOGLIANO

Truffa della "lucidatura" di arredi sacri: il pm chiede 16 anni per padre e figlio rom che avevano estorto 61mila euro a don Elio Giroto, parroco di Campocroce di Mogliano. Alla sbarra ci sono Ercole e Abramo Hudorovich, 60 e 30 anni, residenti a Paese. I due promettevano di rimettere a nuovo arredi sacri spacciandosi per due imprenditori di Milano. Peccato che non abbiano mai lucidato in vasche d'oro e argento gli oggetti consegnati dal sacerdote (18 candelabri, 6 croci di cui una a stile e una lampada decorativa). Si sarebbero limitati invece a lucidarli arrivando persino a usare sostanze dannose. Il tutto per un preventivo di circa 2mila euro, poi lievitati a oltre 61mila. Una cifra spillata al sacerdote a suon di minacce, facendo leva sulla fragilità emotiva di quel periodo, in cui il religioso (parte civile con l'avvocato Alessandro Michielan) era in pensiero per le condizioni dell'anziana madre.

## LA RICHIESTA

Ieri mattina il pm Valeria Peruzzo, al termine della sua breve requisitoria ha chiesto la condanna a 8 anni di carcere e al pagamento di 7mila euro di multa per ciascuno dei due imputati, difesi dall'avvocato Andrea Zambon. Il difensore nelle sua arringa ha chiesto invece l'assoluzione per Ercole e la riqualificazione del reato in esercizio arbitrario delle proprie ragioni per Abramo. Ma alla luce della denuncia tardiva - presentata un anno dopo i fatti - anche per quest'ultimo imputato è stato di fatto chiesto il proscioglimento.

## LA VICENDA

La vittima dell'estorsione aveva ripercorso la vicenda nelle precedenti udienze. «A un certo punto, era la fine del 2017, ho appreso dai giornali che era



ESTORSIONE La lucidatura degli arredi sacri doveva avvenire dietro esborso di duemila euro: nel tempo sono diventati 61mila

non stati arrestati. Subito dopo i carabinieri mi hanno chiamato perché dentro al telefono del più giovane avevano trovato le chat che aveva scambiato con me. A quel punto ho deciso di presentare querela». Al sacerdote Ercole e Abramo Hudorovich sarebbero arrivati all'inizio del 2016. «Mi dicevano che avevano bisogno di lavorare ma io all'inizio non volevo, so come funzionano queste cose - aveva raccontato don Elio -.

**IL SACERDOTE QUANDO SI È ACCORTO DEL RAGGIO ERA STATO ANCHE MINACCIATO: «POSSONO SUCCEDERE COSE MOLTO BRUTTE».**

## Casale

### Oggi apre il nuovo Punto Contarina

Oggi a Casale verrà inaugurato il nuovo Punto Contarina che aprirà i battenti in via Nuova Trevigiana. La nuova struttura consiste in uno sportello polifunzionale che servirà i cittadini del territorio, in particolare quelli di Casale e Roncade nella gestione dei servizi ambientali e cimiteriali offerti dall'azienda. Attualmente gli altri Punti Contarina sono situati ad Asolo, Castel Franco Veneto, Castello di Godego, Glavèra, Montebelluna, Paese, Pederobba, Preganziol, San Biagio di Callalta, Treviso e Villorba.



è arrivata la malattia di mia madre e alla fine ho ceduto, anche perché in fondo si trattava di pochi soldi. Ma, finito il lavoro che in seguito ho saputo non essere stato fatto con bagni di oro vero, da 2mila euro me ne hanno chiesti oltre 50mila. Sono sbottato e loro hanno reagito minacciandomi, dicendomi che "cose brutte possono anche succedere". Allora ho pagato, un po' con i miei soldi e il resto con il denaro che veniva dalle offerte dei parrocchiani. Ricordo di aver anche versato due tranche da 36mila e 16mila euro». I due erano finiti in manette a dicembre del 2017. Ora il processo in primo grado è arrivato alle battute finali: la sentenza è attesa per il 23 gennaio del 2023.

Maria Elena Pattaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Mannaia nell'auto: denunciato marocchino



CARABINIERI Intervento di notte

## QUINTO

Intervengono per disturbo della quiete pubblica e lo trovano in possesso di una mannaia con lama di quasi 20 centimetri. Episodio inquietante la scorsa notte in via Costamala, a Quinto, attorno alle 2.30 di notte. I carabinieri erano intervenuti per una segnalazione su ripetuti schiamazzi e si sono trovati di fronte un 32enne di origini marocchine che in mezzo alla strada stava parlando al cellulare con fare concitato e a voce molto alta con un connazionale residente nelle immediate vicinanze. Il giovane è stato avvicinato dai militari che, dopo averlo zittito, lo hanno sottoposto a un controllo. Nell'auto è stata quindi rinvenuta la mannaia. L'arma è stata posta sotto sequestro. Lo straniero invece è stato denunciato per porto di armi e oggetti atti ad offendere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA